

PERFORMANCE

BREMBO
RESOCONTO
INTERMEDIO
DI GESTIONE AL
31 MARZO 2015



INDICE

Cariche sociali	3
Highlights	5

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	8
Conto economico consolidato	9
Conto economico complessivo consolidato	9
Rendiconto finanziario consolidato	10
Posizione finanziaria netta consolidata	10
Variazioni di patrimonio netto consolidato	11

NOTE DI COMMENTO AI PROSPETTI CONTABILI

Principi contabili e criteri di redazione	12
Area di consolidamento	12
Note di commento alle più rilevanti variazioni delle poste dei prospetti contabili consolidati	13
Ripartizione ricavi per area geografica e per applicazione	15
Prevedibile evoluzione della gestione	16

OSSERVAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI CIRCA L'ANDAMENTO GESTIONALE E I FATTI SIGNIFICATIVI

Scenario macroeconomico	17
Mercati valutari	19
Struttura operativa e mercati di riferimento	20
Fatti di rilievo del trimestre	22
Deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi (Regime di opt-out)	22
Acquisto e vendita di azioni proprie	22
Fatti significativi successivi alla chiusura del trimestre	23

**DICHIARAZIONE EX ART. 154/bis c.2 – PARTE IV, TITOLO III, CAPO II, SEZIONE V-bis,
del D. LGS. 58/98**

Cariche sociali

L'Assemblea tenutasi il 29 aprile 2014 ha confermato in 11 il numero dei componenti dell'Organo amministrativo e nominato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2014 – 2016, ossia fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2016, sulla base delle due liste depositate rispettivamente dal socio di maggioranza Nuova FourB S.r.l. e da un raggruppamento di Società di Gestione del Risparmio e di altri investitori istituzionali (titolari complessivamente del 2,11% del capitale sociale).

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Alberto Bombassei (1) (8)
Vice Presidente Esecutivo	Matteo Tiraboschi (2) (8)
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Andrea Abbati Marescotti (3) (8)
Consiglieri	Cristina Bombassei (4) (8) Barbara Borra (5) Giovanni Cavallini (5) Giancarlo Dallera (5) Bianca Maria Martinelli (5) (6) Umberto Nicodano (7) Pasquale Pistorio (5) (9) Gianfelice Rocca (5)

COLLEGIO SINDACALE ⁽¹⁰⁾

Presidente	Raffaella Pagani (6)
Sindaci effettivi	Sergio Pivato Milena T. Motta
Sindaci supplenti	Marco Salvatore Myriam Amato (6)

SOCIETÀ DI REVISIONE

Reconta Ernst &Young S.p.A. (11)

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Matteo Tiraboschi (12)

COMITATI

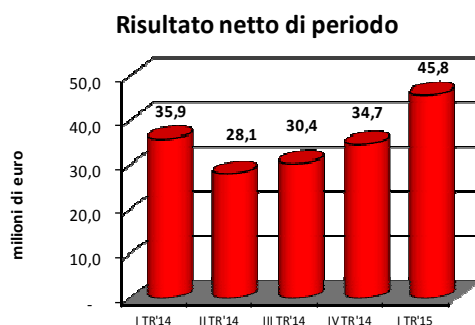
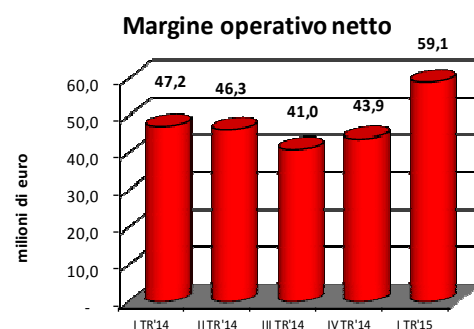
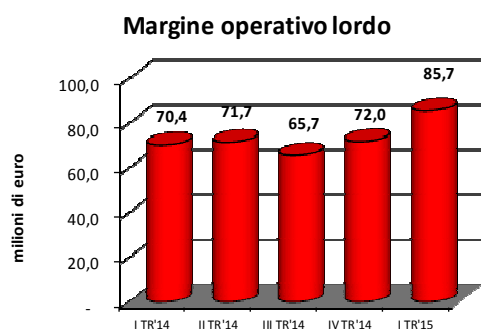
Comitato Controllo e Rischi ⁽¹³⁾	Giovanni Cavallini (Presidente) Giancarlo Dallerà Bianca Maria Martinelli (6)
Comitato Remunerazione e Nomine	Barbara Borra (Presidente) Giovanni Cavallini Umberto Nicodano
Organismo di Vigilanza	Raffaella Pagani (Presidente Collegio Sindacale) (6) Sergio Pivato (Sindaco Effettivo) Milena T. Motta (Sindaco Effettivo) Alessandra Ramorino (14) Mario Bianchi (15) Mario Tagliaferri (16)

- (1) Al Presidente spetta la rappresentanza legale della società, con attribuzione dei poteri di ordinaria amministrazione, salvo le limitazioni di legge.
- (2) Il Vice Presidente Esecutivo ha la rappresentanza legale della società; il Consiglio di Amministrazione gli ha attribuito specifici poteri per la gestione della società stessa.
- (3) All'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono stati attribuiti dal Consiglio di Amministrazione specifici poteri per la gestione della società nonché la delega ai sensi dell'art. 2381 c.c. in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro (ai sensi del D.Lgs. 81/2008, modificato dal D. Lgs. 106/2009) ed in tema di tutela ambientale e di gestione dei rifiuti.
- (4) Il Consigliere riveste anche la carica di Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi.
- (5) Amministratori non esecutivi ed indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF (come richiesto dagli artt. 147-ter, comma 4, e 147-quater del TUF medesimo) e dell'art. 2.2.3, comma 3, del Regolamento Borsa Italiana S.p.A. e del Codice di Autodisciplina di Brembo S.p.A. (art. 3.C.1).
- (6) Amministratore/Sindaco eletto dalla lista depositata da un raggruppamento di Società di Gestione del Risparmio e di altri investitori istituzionali (titolare complessivamente del 2,11% del capitale sociale).
- (7) Amministratore non esecutivo.
- (8) Amministratori esecutivi.
- (9) Il Consigliere riveste anche la carica di Lead Independent Director.
- (10) Ricopre il ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ex art. 19 D. Lgs. 39/2010.
- (11) L'Assemblea degli Azionisti nella riunione del 23 aprile 2013 ha conferito l'incarico fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2021.
- (12) Nominato dal Consiglio di Amministrazione il 29 aprile 2014; riveste anche la carica di Investor Relator.
- (13) Tale Comitato svolge anche funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate.
- (14) Direttore Internal Audit Gruppo Brembo.
- (15) Avvocato, libero professionista, Studio Castaldi Mourre & Partners, Milano.
- (16) Dottore Commercialista e Revisore Legale, Libero professionista, Studio Lexis – Dottori Commercialisti associati in Crema.

Brembo S.p.A. Sede Sociale: CURNO (BG) – Via Brembo 25
Capitale Sociale: € 34.727.914,00 – Registro delle Imprese di Bergamo
Codice fiscale e partita IVA n. 00222620163

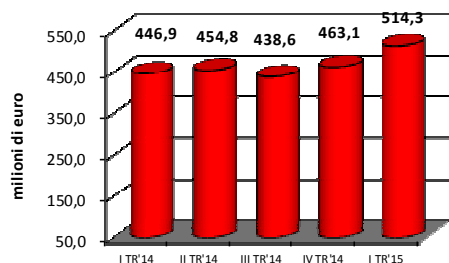
Highlights

Ai fini comparativi si segnala che la voce proventi da partecipazioni di natura non finanziaria dell'esercizio 2014 è stata riclassificata dai proventi finanziari nel margine operativo lordo in seguito all'entrata in vigore dell'IFRS 11.

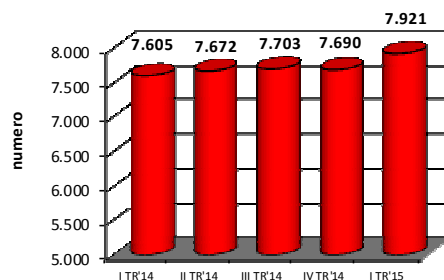


RISULTATI ECONOMICI (in milioni di euro)	A				B	% B/A
	I TR'14	II TR'14	III TR'14	IV TR'14	I TR'15	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	446,9	454,8	438,6	463,1	514,3	15,1%
Margine operativo lordo	70,4	71,7	65,7	72,0	85,7	21,8%
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	15,7%	15,8%	15,0%	15,5%	16,7%	
Margine operativo netto	47,2	46,3	41,0	43,9	59,1	25,1%
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	10,6%	10,2%	9,3%	9,5%	11,5%	
Risultato prima delle imposte	43,3	43,7	37,3	40,6	59,0	36,3%
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	9,7%	9,6%	8,5%	8,8%	11,5%	
Risultato netto di periodo	35,9	28,1	30,4	34,7	45,8	27,5%
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	8,0%	6,2%	6,9%	7,5%	8,9%	

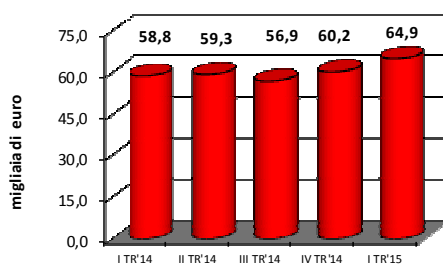
Ricavi delle vendite e delle prestazioni



Personale a fine periodo

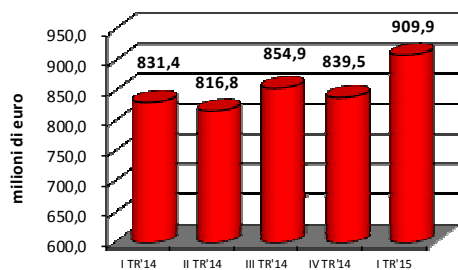


Fatturato per dipendente

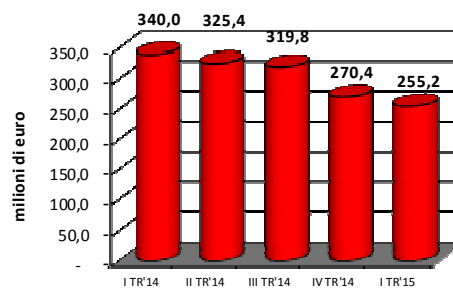


	A				B	
RISULTATI PATRIMONIALI (in milioni di euro)	I TR'14	II TR'14	III TR'14	IV TR'14	I TR'15	% B/A
Capitale netto investito	831,4	816,8	854,9	839,5	909,9	9,4%
Patrimonio netto	464,7	462,2	505,6	536,3	621,4	33,7%
Indebitamento finanziario netto	340,0	325,4	319,8	270,4	255,2	-24,9%
PERSONALE ED INVESTIMENTI						
Personale a fine periodo (n.)	7.605	7.672	7.703	7.690	7.921	4,2%
Fatturato per dipendente (in migliaia di euro)	58,8	59,3	56,9	60,2	64,9	10,5%
Investimenti (in milioni di euro)	23,1	37,9	29,7	36,0	29,1	26,0%

Capitale netto investito



Indebitamento finanziario netto



PRINCIPALI INDICATORI

	I TR'14	II TR'14	III TR'14	IV TR'14	I TR'15
Margine operativo netto/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	10,6%	10,2%	9,3%	9,5%	11,5%
Risultato prima delle imposte/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	9,7%	9,6%	8,5%	8,8%	11,5%
Investimenti/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5,2%	8,3%	6,8%	7,8%	5,7%
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto	73,2%	70,4%	63,3%	50,4%	41,1%
Oneri finanziari netti (*) / Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0,7%	0,6%	0,8%	0,7%	0,7%
Oneri finanziari netti(*)/Margine operativo netto	6,7%	5,8%	8,8%	7,4%	6,0%
ROI	23,0%	22,7%	19,0%	20,7%	26,3%
ROE	31,4%	24,2%	23,8%	25,4%	30,0%

Note:

ROI: Margine operativo netto/capitale netto investito x coefficiente di annualizzazione (giorni dell'esercizio/ giorni del periodo di rendicontazione).

ROE: Risultato prima degli interessi di terzi/patrimonio netto x coefficiente di annualizzazione (giorni dell'esercizio/ giorni del periodo di rendicontazione).

(*) La voce è stata depurata dal valore delle differenze cambio.

Prospetti contabili consolidati al 31 marzo 2015

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.03.2015	31.12.2014	Variazione
ATTIVO			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	568.201	539.977	28.224
Costi di sviluppo	43.933	43.705	228
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	44.976	40.789	4.187
Altre attività immateriali	14.205	14.664	(459)
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	22.431	28.176	(5.745)
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	2.296	1.180	1.116
Crediti e altre attività non correnti	6.306	6.123	183
Imposte anticipate	60.293	55.591	4.702
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	762.641	730.205	32.436
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	259.547	230.655	28.892
Crediti commerciali	361.953	286.893	75.060
Altri crediti e attività correnti	35.679	38.559	(2.880)
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	11.920	10.146	1.774
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	210.859	206.024	4.835
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	879.958	772.277	107.681
TOTALE ATTIVO	1.642.599	1.502.482	140.117
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO			
Capitale sociale	34.728	34.728	0
Altre riserve	148.412	109.269	39.143
Utili / (perdite) portati a nuovo	386.972	257.922	129.050
Risultato netto di periodo	45.823	129.054	(83.231)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	615.935	530.973	84.962
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI	5.474	5.357	117
TOTALE PATRIMONIO NETTO	621.409	536.330	85.079
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Debiti verso banche non correnti	253.203	271.079	(17.876)
Altre passività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	5.452	6.198	(746)
Altre passività non correnti	16.441	14.382	2.059
Fondi per rischi e oneri non correnti	11.460	9.640	1.820
Fondi per benefici ai dipendenti	33.295	32.793	502
Imposte differite	15.411	14.563	848
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	335.262	348.655	(13.393)
PASSIVITA' CORRENTI			
Debiti verso banche correnti	214.108	202.605	11.503
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	5.169	6.675	(1.506)
Debiti commerciali	352.119	308.977	43.142
Debiti tributari	28.180	14.385	13.795
Fondi per rischi e oneri correnti	645	645	0
Altre passività correnti	85.707	84.210	1.497
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	685.928	617.497	68.431
TOTALE PASSIVO	1.021.190	966.152	55.038
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	1.642.599	1.502.482	140.117

Conto economico consolidato

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.03.2015	31.03.2014 rivisto	Variazione	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	514.348	446.939	67.409	15,1%
Altri ricavi e proventi	2.194	2.839	(645)	-22,7%
Costi per progetti interni capitalizzati	2.978	3.063	(85)	-2,8%
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	(261.994)	(230.296)	(31.698)	13,8%
Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	1.278	1.312	(34)	-2,6%
Altri costi operativi	(83.481)	(71.317)	(12.164)	17,1%
Costi per il personale	(89.612)	(82.149)	(7.463)	9,1%
MARGINE OPERATIVO LORDO	85.711	70.391	15.320	21,8%
<i>% su ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	<i>16,7%</i>	<i>15,7%</i>		
Ammortamenti e svalutazioni	(26.627)	(23.162)	(3.465)	15,0%
MARGINE OPERATIVO NETTO	59.084	47.229	11.855	25,1%
<i>% su ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	<i>11,5%</i>	<i>10,6%</i>		
Proventi (oneri) finanziari netti	(39)	(3.917)	3.878	-99,0%
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	(19)	0	(19)	n.a.
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	59.026	43.312	15.714	36,3%
<i>% su ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	<i>11,5%</i>	<i>9,7%</i>		
Imposte	(13.074)	(7.351)	(5.723)	77,9%
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	45.952	35.961	9.991	27,8%
<i>% su ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	<i>8,9%</i>	<i>8,0%</i>		
Interessi di terzi	(129)	(28)	(101)	360,7%
RISULTATO NETTO DI PERIODO	45.823	35.933	9.890	27,5%
<i>% su ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	<i>8,9%</i>	<i>8,0%</i>		
RISULTATO PER AZIONE BASE/DILUITO (in euro)	0,70	0,55		

Conto economico complessivo consolidato

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.03.2015	31.03.2014	Variazione
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	45.952	35.961	9.991
Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:			
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti relativo alle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	(4)	0	(4)
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:	(4)	0	(4)
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo			
Effetto "hedge accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati	19	27	(8)
Effetto fiscale	(5)	(7)	2
Variazione della riserva di conversione	39.117	(465)	39.582
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo	39.131	(445)	39.576
RISULTATO COMPLESSIVO RILEVATO NEL PERIODO	85.079	35.516	49.563
Quota di pertinenza:			
- del Gruppo	84.962	35.110	49.852
- di terzi	117	406	(289)

Rendiconto finanziario consolidato

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.03.2015	31.03.2014
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	99.347	42.511
Risultato prima delle imposte	59.026	43.312
Ammortamenti/Svalutazioni	26.627	23.162
Plusvalenze/Minusvalenze	30	(43)
Rivalutazioni/Svalutazioni di partecipazioni	(1.259)	(1.312)
Componente finanziaria dei fondi a benefici definiti e debiti per il personale	195	247
Accantonamenti a fondi relativi al personale	319	295
Altri accantonamenti ai fondi al netto degli utilizzi	9.801	5.871
Flusso monetario generato dalla gestione reddituale	94.739	71.532
Imposte correnti pagate	(2.852)	(3.136)
Utilizzi dei fondi relativi al personale	(832)	(917)
<i>(Aumento) diminuzione delle attività a breve:</i>		
rimanenze	(35.924)	(19.858)
attività finanziarie	(524)	6
crediti commerciali	(76.322)	(72.169)
crediti verso altri e altre attività	2.072	(13.075)
<i>Aumento (diminuzione) delle passività a breve:</i>		
debiti commerciali	43.142	19.928
debiti verso altri e altre passività	4.568	20.774
Effetto delle variazioni dei cambi sul capitale circolante	11.960	934
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività operativa	40.027	4.019
<i>Investimenti in immobilizzazioni:</i>		
immateriali	(3.764)	(3.783)
materiali	(25.313)	(19.347)
finanziarie (partecipazioni)	7.000	0
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	278	203
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di investimento	(21.799)	(22.927)
Variazione di fair value di strumenti derivati	(2.868)	266
Mutui e finanziamenti assunti nel periodo da banche e altri finanziatori	0	57.443
Rimborso di mutui e finanziamenti a lungo termine	(25.394)	(28.425)
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento	(28.262)	29.284
Flusso monetario complessivo	(10.034)	10.376
Effetto delle variazioni dei cambi sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.330	321
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	91.643	53.208

Posizione finanziaria netta consolidata

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.03.2015	31.12.2014
A Cassa	102	124
B Altre disponibilità liquide	210.757	205.900
C Strumenti derivati e titoli detenuti per la negoziazione	2.181	486
D LIQUIDITA' (A+B+C)	213.040	206.510
E Crediti finanziari correnti	9.739	9.660
F Debiti bancari correnti	119.216	106.677
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	94.892	95.928
H Altri debiti finanziari correnti e strumenti finanziari derivati	5.169	6.675
I INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (F+G+H)	219.277	209.280
J INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (I-E-D)	(3.502)	(6.890)
K Debiti bancari non correnti	253.203	271.079
L Obbligazioni emesse	0	0
M Altri debiti finanziari non correnti e strumenti finanziari derivati	5.452	6.198
N INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (K+L+M)	258.655	277.277
O INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (J+N)	255.153	270.387

Variazioni di patrimonio netto consolidato

<i>(in migliaia di euro)</i>	Capitale sociale	Altre riserve	Riserva di Hedging (*)	Utili / (perdite) portati a nuovo	Risultato netto di periodo	Patrimonio Netto di Gruppo	Risultato di terzi	Capitale e riserve di terzi	Patrimonio Netto di terzi	Patrimonio Netto
Saldo al 1° gennaio 2014	34.728	93.513	(116)	207.209	89.016	424.350	87	4.770	4.857	429.207
Destinazione risultato esercizio precedente				89.016	(89.016)	0	(87)	87	0	0
<i>Componenti del risultato complessivo:</i>										
Effetto "hedge accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati (*)			20			20			0	20
Variazione della riserva di conversione		(843)				(843)		378	378	(465)
Risultato netto del periodo					35.933	35.933	28		28	35.961
Saldo al 31 marzo 2014	34.728	92.670	(96)	296.225	35.933	459.460	28	5.235	5.263	464.723
Saldo al 1° gennaio 2015	34.728	109.319	(50)	257.922	129.054	530.973	(370)	5.727	5.357	536.330
Destinazione risultato esercizio precedente				129.054	(129.054)	0	370	(370)	0	0
<i>Componenti del risultato complessivo:</i>										
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti relativo alle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto				(4)		(4)			0	(4)
Effetto "hedge accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati (*)			14			14			0	14
Variazione della riserva di conversione		39.129				39.129		(12)	(12)	39.117
Risultato netto del periodo					45.823	45.823	129		129	45.952
Saldo al 31 marzo 2015	34.728	148.448	(36)	386.972	45.823	615.935	129	5.345	5.474	621.409

(*) riserva di Hedging al netto del relativo effetto fiscale.

Note di commento ai prospetti contabili

Principi contabili e criteri di redazione

Il Resoconto intermedio di gestione del primo trimestre 2015 è stato redatto in osservanza a quanto previsto dal TUF all'articolo 154-ter, comma 5, in tema di informazione finanziaria, e dalle indicazioni fornite dalla Comunicazione Consob n. DEM/8041082 del 30 aprile 2008. Il resoconto comprende la Situazione patrimoniale e finanziaria, il Conto economico, il Conto economico complessivo, il Rendiconto finanziario, le Variazioni di patrimonio netto e brevi Note illustrative.

Si rinvia a quanto contenuto nella Relazione finanziaria annuale dell'esercizio 2014 per quanto concerne i principi contabili internazionali di riferimento e i criteri scelti dal Gruppo nella predisposizione dei suddetti prospetti contabili. La redazione del Resoconto intermedio richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del rendiconto intermedio. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte del management, dovessero differire dalle circostanze effettive, sarebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse si verificassero.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore. Si puntualizza inoltre che la valorizzazione delle giacenze inventariali è stata ottenuta, per Brembo S.p.A., applicando alle risultanze contabili delle giacenze al 31 marzo 2015 il costo al 30 novembre 2014. Le valutazioni attuariali necessarie per la determinazione dei fondi per benefici ai dipendenti vengono normalmente elaborate in occasione della predisposizione del bilancio annuale. Il presente Resoconto intermedio di gestione non è stato assoggettato a revisione contabile.

Area di consolidamento

I prospetti contabili del primo trimestre 2015 includono quelli della Capogruppo Brembo S.p.A. e quelli delle società nelle quali essa detiene il controllo ai sensi degli IFRS (IFRS 10). Rispetto al primo trimestre 2014, sono intervenute le seguenti operazioni societarie:

- il 21 luglio 2014 è stata costituita la società Brembo Russia LLC (controllata al 100% da Brembo S.p.A.), società a responsabilità limitata con sede a Mosca, al fine di promuovere la vendita di dischi freno per il settore automobilistico per il mercato del ricambio;
- dal 1 ottobre 2014 è effettiva la fusione per incorporazione di Brembo Spolka Zo.o. in Brembo Poland Spolka Zo.o., entrambe detenute al 100% da Brembo S.p.A. l'operazione mira ad una maggiore semplificazione societaria, volta a garantire una maggiore flessibilità organizzativa e la razionalizzazione dei costi di struttura;
- in data 3 novembre 2014, dopo aver conferito a Belt & Buckle S.r.o. il ramo d'azienda infanzia, Sabelt S.p.A. ha ceduto il 30% della propria partecipazione in Belt & Buckle S.r.o. a terzi azionisti. Il contratto di cessione prevede il diritto incondizionato dei terzi di esercitare l'opzione di acquisto del restante 70% entro il 2016. Di contro, l'azionista terzo ha la facoltà di rivendere a Sabelt S.p.A. le quote precedentemente acquisite al verificarsi di determinate condizioni stabilite dal contratto.

Note di commento alle più rilevanti variazioni delle poste dei prospetti contabili consolidati

L'andamento delle vendite nel corso del primo trimestre 2015 è stato ampiamente positivo confermando un trend di costante incremento del fatturato del Gruppo. I ricavi netti realizzati nel primo trimestre 2015 ammontano a € 514.348 migliaia, in crescita del 15,1% rispetto all'analogo periodo del 2014.

Quasi tutte le applicazioni hanno contribuito alla crescita dei ricavi. Il contributo maggiore è venuto dal settore delle applicazioni per autovetture, che ha chiuso il primo trimestre 2015 con un incremento del 19,0% rispetto all'analogo periodo del 2014, ma incrementi significativi si sono registrati anche nelle applicazioni per motociclette (+14,6%) e nel settore racing (+12,5%), mentre il settore dei veicoli commerciali ha avuto una flessione attestandosi a -6,6% rispetto al primo trimestre 2014.

A livello geografico, la crescita ha riguardato quasi tutte le aree in cui il Gruppo opera. In Europa, la Germania, secondo mercato di riferimento del Gruppo con il 23,1% delle vendite, ha registrato un incremento del 5,7% rispetto al primo trimestre 2014; buone performance anche per Italia (+7,4%) e Regno Unito (+10,7%), mentre la Francia ha segnato un calo del 9,3%. Il Nord America (USA e Canada), che si conferma il primo mercato di riferimento per Brembo (25,0% delle vendite), ha segnato un significativo incremento del 38,0%; buona anche la performance in Messico (+16,5%), mentre il Sud America è rimasto sostanzialmente invariato (+1,5%). Per quanto riguarda il Far East, si sono registrate ottime performance in Giappone (+47,8%), India (+44,3%) e Cina (+33,9%).

Nel trimestre, il **costo del venduto** e gli **altri costi operativi netti** ammontano a € 340.303 migliaia, con un'incidenza del 66,2% sulle vendite, pari a quella registrata nello stesso periodo dell'anno precedente. All'interno di questa voce i **costi per progetti interni capitalizzati** tra le attività immateriali ammontano a € 2.978 migliaia e si confrontano con € 3.063 migliaia del primo trimestre 2014.

La voce **proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria**, pari a € 1.278 migliaia (€ 1.312 migliaia nel primo trimestre 2014) è riconducibile al risultato della valutazione a patrimonio netto del Gruppo BSCCB la cui attività, in seguito all'entrata in vigore dell'IFRS 11, è stata valutata come rientrante nell'operatività del Gruppo e, pertanto, inserita in apposita voce all'interno del risultato operativo del Gruppo.

I **costi per il personale** nel primo trimestre 2015 sono pari a € 89.612 migliaia con un'incidenza sui ricavi del 17,4%, in calo rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (18,4%). I **dipendenti** in forza al 31 marzo 2015 sono pari a 7.921 (7.690 al 31 dicembre 2014 e 7.605 al 31 marzo 2014).

Il **marginale operativo lordo** nel trimestre è pari a € 85.711 migliaia (16,7% dei ricavi) rispetto a € 70.391 migliaia del primo trimestre 2014 (15,7% dei ricavi).

Il **marginale operativo netto** è pari a € 59.084 migliaia (11,5% dei ricavi) rispetto a € 47.229 migliaia (10,6% dei ricavi) nel primo trimestre 2014, dopo aver conteggiato ammortamenti e perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali per € 26.627 migliaia, contro ammortamenti e svalutazioni nel primo trimestre 2014 pari a € 23.162 migliaia.

L'ammontare degli **oneri finanziari netti** è pari a € 39 migliaia (primo trimestre 2014, pari a € 3.917 migliaia), composto da differenze cambio nette positive per € 3.504 migliaia (€ 771 migliaia negative nel primo trimestre 2014) e da oneri finanziari pari a € 3.543 migliaia (€ 3.146 migliaia nello stesso trimestre del precedente esercizio).

Il **risultato prima delle imposte** chiude con un utile di € 59.026 migliaia (11,5% dei ricavi), mentre nel primo trimestre 2014 si era registrato un utile di € 43.312 migliaia (9,7% dei ricavi).

La stima delle **imposte**, calcolata sulla base delle aliquote previste per l'esercizio dalla normativa vigente, risulta essere pari a € 13.074 migliaia (€ 7.351 migliaia nel primo trimestre 2014). Il tax rate è pari a 22,1%, rispetto al 17,0% del primo trimestre 2014.

Il **risultato netto di Gruppo** del trimestre è pari a € 45.823 migliaia rispetto a € 35.933 migliaia del primo trimestre 2014.

Il **capitale netto investito** a fine periodo ammonta a € 909.857 migliaia. Al 31 dicembre 2014 era pari a € 839.510 migliaia, con un incremento di € 70.347 migliaia.

L'**indebitamento netto** al 31 marzo 2015 è pari a € 255.153 migliaia rispetto a € 270.387 migliaia al 31 dicembre 2014. Il decremento dell'indebitamento rispetto al 31 dicembre 2014 è pari a € 15.234 migliaia ed è principalmente dovuto all'effetto congiunto dei seguenti fattori:

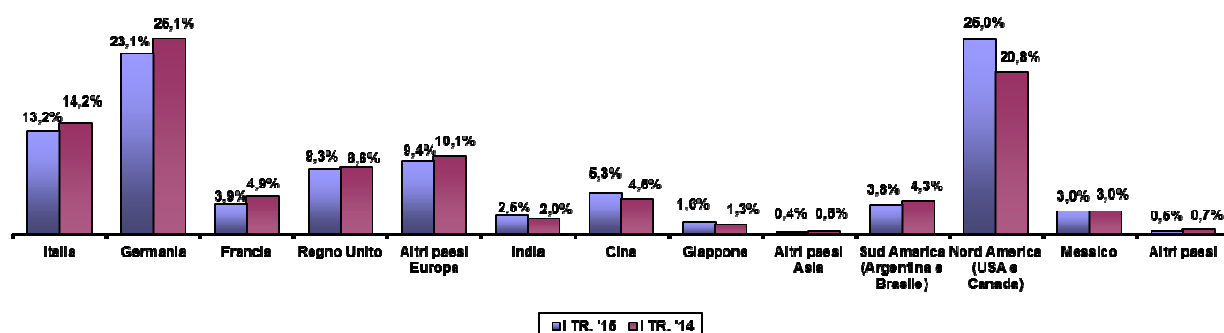
- attività di investimento netto in immobilizzazioni materiali e immateriali per complessivi € 28.769 migliaia; tali attività si sono soprattutto concentrate in Nord America (14,7%), Repubblica Ceca (13,0%) e Polonia (16,2%); rimangono comunque significativi anche gli investimenti effettuati in Italia (30,0%), di cui € 2.726 migliaia (9,5%) relativi a costi di sviluppo;
- effetto positivo del margine operativo lordo per € 85.711 migliaia;
- variazione negativa del capitale circolante per effetto dell'aumento delle attività per complessivi € 50.942 migliaia;
- pagamento delle imposte, che ha assorbito € 2.852 migliaia;
- dividendi ricevuti dalla società collegata BSCCB S.p.A. per € 7.000 migliaia.

Ripartizione ricavi per area geografica e per applicazione

Di seguito si riporta la suddivisione dei ricavi netti relativi al 31 marzo 2015, suddivisi per area geografica e per applicazione.

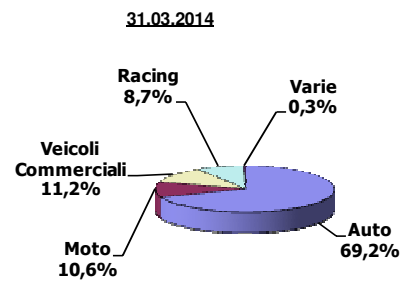
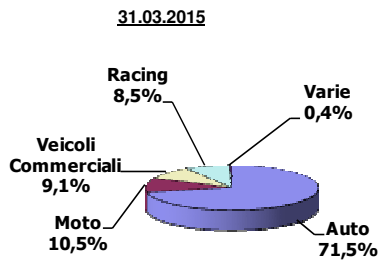
<i>(in migliaia di euro)</i>	31.03.2015	%	31.03.2014	%	Variazione	%
AREA GEOGRAFICA						
Italia	68.075	13,2%	63.363	14,2%	4.712	7,4%
Germania	118.686	23,1%	112.273	25,1%	6.413	5,7%
Francia	19.991	3,9%	22.039	4,9%	(2.048)	-9,3%
Regno Unito	42.583	8,3%	38.475	8,6%	4.108	10,7%
Altri paesi Europa	48.140	9,4%	45.183	10,1%	2.957	6,5%
India	12.774	2,5%	8.855	2,0%	3.919	44,3%
Cina	27.164	5,3%	20.286	4,5%	6.878	33,9%
Giappone	8.396	1,6%	5.682	1,3%	2.714	47,8%
Altri paesi Asia	2.186	0,4%	2.263	0,5%	(77)	-3,4%
Sud America (Argentina e Brasile)	19.344	3,8%	19.052	4,3%	292	1,5%
Nord America (USA e Canada)	128.558	25,0%	93.142	20,8%	35.416	38,0%
Messico	15.178	3,0%	13.025	3,0%	2.153	16,5%
Altri paesi	3.273	0,5%	3.301	0,7%	(28)	-0,8%
Totale	514.348	100,0%	446.939	100,0%	67.409	15,1%

Incidenza su totale fatturato



<i>(in migliaia di euro)</i>	31.03.2015	%	31.03.2014	%	Variazione	%
APPLICAZIONE						
Auto	367.955	71,5%	309.187	69,2%	58.768	19,0%
Moto	54.075	10,5%	47.174	10,6%	6.901	14,6%
Veicoli Commerciali	46.948	9,1%	50.243	11,2%	(3.295)	-6,6%
Racing	43.760	8,5%	38.886	8,7%	4.874	12,5%
Varie	1.610	0,4%	1.449	0,3%	161	11,1%
Totale	514.348	100,0%	446.939	100,0%	67.409	15,1%

Incidenza su totale fatturato



Prevedibile evoluzione della gestione

Le proiezioni degli ordini in portafoglio confermano per la restante parte dell'anno una buona crescita di ricavi e margini.

Osservazioni degli Amministratori circa l'andamento gestionale e i fatti significativi

Scenario macroeconomico

Una corretta valutazione delle performance ottenute da Brembo nel corso del primo trimestre del 2015 non può trascurare una panoramica sul contesto macroeconomico a livello mondiale, con particolare riferimento ai mercati in cui il gruppo opera.

A livello globale, l'economia continua a crescere. Quello che si delinea è un quadro irregolare ed eterogeneo in cui il rallentamento delle cosiddette economie emergenti viene in parte compensato dall'accelerazione delle economie avanzate. Le previsioni di crescita per il breve termine restano tuttavia caute, soprattutto a causa della situazione di instabilità nell'Eurozona, della crisi del mercato sud americano e del rallentamento sia dell'economia cinese sia di quella americana.

Secondo quanto pubblicato ad aprile 2015 dal Fondo Monetario Internazionale (FMI), il prodotto interno lordo (PIL) mondiale dovrebbe crescere del 3,5% nel 2015. Le previsioni sono rimaste invariate, rispetto a quanto pubblicato a gennaio di quest'anno. Il crollo delle quotazioni petrolifere, infatti, nell'ultimo periodo del 2014 e nel primo periodo di quest'anno, ha portato ad un aumento della propensione alla spesa nei paesi importatori di greggio.

Nell'**Eurozona** lo scenario economico rimane quello cui gli analisti guardano con maggiore attenzione a causa delle difficoltà che quest'area sta incontrando con un inevitabile protrarsi dei tempi richiesti per uscire dal lungo periodo di crisi. A preoccupare è soprattutto l'incertezza riguardo alla situazione della Grecia e ai conflitti in Ucraina. Segnali positivi giungono dal rapporto Eurozone Economic Outlook pubblicato, a inizio aprile, dall'Istat e dagli istituti di statistica tedesco Ifo e francese Insee, secondo il quale nell'ultimo trimestre del 2014 la ripresa ha affrettato il passo rispetto al trimestre precedente, +0,3% contro lo 0,2% del trimestre precedente ed è prevista in accelerazione anche in questo primo trimestre del 2015 con un +0,4% rispetto al periodo precedente. Quest'ultimo tasso di crescita, sempre secondo gli analisti di settore, dovrebbe poi continuare nei due trimestri successivi. In questo contesto generale tuttavia alcuni paesi, quali l'Italia, faticano più del previsto ad uscire dal periodo di recessione. Secondo le ultime stime di aprile dell'FMI, a fine 2015 il PIL dell'Eurozona dovrebbe registrare una crescita pari all'1,5% dopo aver chiuso il 2014 in crescita dello 0,9%. Da sottolineare che l'FMI ha rivisto al rialzo (+0,3%) tutte le stime relative ai principali paesi dell'area rispetto a quanto pubblicato a gennaio. Come in passato, molti degli indici macroeconomici risultano in contrasto tra loro sia a livello paese che a livello di intera area. Segnali positivi giungono nel mese di marzo, secondo quanto pubblicato dall'istituto markit, dal valore dell'indice PMI del settore manifatturiero che si attesta a quota 52,2 punti in crescita rispetto ai 51 punti di febbraio. Questo dato risulta il più alto degli ultimi 10 mesi ed è, ciò che più conta, al di sopra della soglia dei 50 punti, che separa l'espansione economica dalla contrazione. A livello paese, abbiamo segnali positivi da Spagna, Italia e Germania il cui indice PMI manifatturiero, nell'ultimo mese del primo trimestre, si è attestato rispettivamente a quota 54,3, 53,3 e 52,8 mentre segnali negativi giungono dalla Francia che con i suoi 48,8 punti si trova ancora al di sotto della soglia di crescita. Secondo gli ultimi dati Eurostat, la produzione industriale nell'Eurozona, a febbraio, è cresciuta rispetto al mese precedente dell'1,1% dopo la contrazione dello 0,3% fatta registrare a gennaio. In EU28 la crescita è stata pari allo 0,9%. Su base annua, rispetto a febbraio 2014, l'indice risulta in crescita dell'1,6% nell'Eurozona e dell'1,4% in EU28. Tutti i principali paesi dell'ovest Europa fanno registrare, rispetto a gennaio, una crescita: in Francia +0,2%, in Germania +0,6%, in Italia +0,6% e in Spagna +0,7%. Sostanzialmente stabile nel regno Unito con un +0,1% in febbraio che controbilancia il -0,1% fatto registrare nel primo mese dell'anno. Sebbene ci si trovi di fronte a dati positivi, secondo gli esperti del settore, valori di crescita così contenuti non sono ancora sufficienti a garantire la

creazione di un numero sufficiente di nuovi posti di lavoro e quindi a migliorare la condizione dei più disagiati. Il clima d'incertezza che caratterizza il mercato del lavoro, infatti, pesa fortemente sulla ripresa di molti paesi, soprattutto di quelli dell'area mediterranea. Il tasso di disoccupazione nell'Eurozona si è arrestato, a febbraio, a quota 11,3%, un dato questo in leggero calo rispetto all'11,4% di gennaio, ma comunque troppo alto per poter permettere ancora un effettivo e consistente rilancio dell'economia dell'area. In Italia il tasso di disoccupazione è nuovamente salito a quota 12,7% dopo essere sceso a 12,6% nel primo mese del 2015. Quest'ultimo dato, oltre ad essere sopra la media europea, risulta decisamente allarmante se confrontato con il 4,8% fatto registrare in Germania.

Negli **Stati Uniti**, dopo aver chiuso il 2014 con un PIL in crescita del 2,4%, secondo le ultime stime di aprile 2015 dell'FMI, il PIL di quest'anno dovrebbe far segnare una crescita pari al 3,1%. Il dato è stato rivisto al ribasso (-0,5%) rispetto a quanto pubblicato a inizio anno, in quanto gli analisti si aspettavano per la prima parte dell'anno una decisa frenata della crescita, dopo il risultato fatto registrare nell'ultimo trimestre del 2014 (+2,2%), che risulta, non solo inferiore alle attese degli analisti, ma in netto calo rispetto ai due trimestri precedenti. La sezione della Federal Reserve incaricata delle previsioni del PIL nel primo trimestre del 2015 ha addirittura previsto una crescita nulla. La produzione industriale ha registrato a febbraio una crescita (+0,1%) sotto le attese dopo il calo (-0,3%) del primo mese dell'anno. Segnali negativi giungono anche dal comparto lavoro dove, a marzo, sono stati creati 126 mila nuovi posti di lavoro contro i 245 mila attesi dagli analisti. Ciò nonostante, il tasso di disoccupazione sia rimasto stabile al 5,5%, ai minimi da quasi sette anni.

In **Giappone**, dopo la recessione registrata nel secondo e terzo trimestre del 2014, a seguito di un aumento dell'IVA deciso ad aprile che ha avuto effetti negativi superiori alle previsioni sui consumi e che ha di fatto portato l'economia giapponese a chiudere lo scorso anno con una contrazione seppur minima (-0,1%), le ultime stime dell'FMI indicano, per l'anno in corso, un PIL in crescita dell'1%. Quest'ultimo dato è stato rivisto al rialzo rispetto allo 0,4% pubblicato a gennaio. Per cercare di rilanciare la crescita, il governo vorrebbe rimandare al 2017 l'ulteriore aumento dell'IVA già previsto per quest'anno. L'indice relativo alla produzione industriale, nel mese di febbraio, è sceso, ben oltre le aspettative degli analisti, del 3,4% su base mensile a testimonianza della mancanza di slancio nella ripresa del paese. Si tratta della contrazione più forte da giugno dello scorso anno. In particolare risulta in calo la produzione di automobili. Segnali positivi giungono invece dal tasso di disoccupazione che, a febbraio, è sceso al 3,5% dal 3,6% di gennaio.

In **Cina**, lo scenario economico è quello di una crescita che continua, ma a ritmo sempre più lento di anno in anno. Dopo aver chiuso il 2013 con un PIL in crescita del 7,8% e il 2014 con un PIL in crescita del 7,4%, lo sviluppo economico di questo paese potrebbe rallentare nuovamente nel 2015. Nel corso del primo trimestre del 2015 infatti il PIL è cresciuto su base annua solamente del 7% rispetto al 7,3% fatto registrare negli ultimi tre mesi del 2014. Si tratta del dato peggiore registrato negli ultimi sei anni quando, nel 2009, si era in piena crisi globale. Secondo quanto pubblicato ad aprile 2015 dall'FMI, il PIL nel 2015 dovrebbe registrare una crescita pari solamente al 6,8%. Questo dato è rimasto invariato rispetto a quanto pubblicato a gennaio, a conferma di come la Cina fatichi a ritrovare lo slancio dei tempi passati. Secondo quanto pubblicato da HSBC, il Purchasing Managers' Index manifatturiero, un indicatore composito progettato per fornire un'idea delle condizioni di funzionamento dell'economia manifatturiera, è sceso a marzo a quota 49,6 rispetto al mese precedente, quando si era arrestato sopra la soglia dei 50 punti, limite tra l'espansione e la contrazione economica. A rallentare è la produzione industriale, che a marzo ha registrato una crescita decisamente sotto le attese con solamente un +5,6% su base annua rispetto al 10,6% preventivato. Analogo discorso per quanto riguarda le vendite al dettaglio che, a marzo, sono cresciute del 10,2% su base annua contro il 10,9% atteso.

In **Brasile** le stime di crescita del PIL per il 2015 hanno subito nel corso di questi ultimi mesi costanti revisioni al ribasso dopo che, nell'ultimo trimestre del 2014, si è evitata la contrazione (+0,3%) e l'anno è stato chiuso con una crescita pressoché piatta (+0,1%). L'FMI, nelle sue ultime stime di aprile, prevede per il 2015 un'effettiva recessione con il PIL in calo dell'1%. Rispetto a quanto pubblicato a gennaio, le stime per il 2015 sono state riviste fortemente al ribasso (-1,3%). Diversi sono i fattori negativi a partire dal rialzo dell'inflazione fino allo

scandalo di corruzione che riguarda Petrobras, l'azienda petrolifera nazionale. L'inchiesta, partita nella primavera del 2014, riguarda anche le principali aziende brasiliane per le costruzioni e i lavori pubblici e ha travolto anche la Presidente rieletta alla fine di ottobre dello scorso anno. Secondo i dati distribuiti dall'Istituto nazionale di geografia e statistica (Ibge), il tasso d'inflazione è nuovamente salito a marzo superando la soglia dell'8% su base annua dopo il 7,7% fatto registrare a febbraio e il 7,14% del primo mese dell'anno. Si tratta del livello più alto da un decennio a questa parte e nettamente al di sopra della fascia obiettivo del governo (+6,5%).

Per quanto concerne l'andamento delle materie prime, il prezzo medio del petrolio, secondo quanto pubblicato dal FMI, la media aritmetica delle quotazioni delle tre qualità Brent, Dubai e West Texas Intermediate (WTI) è scesa a quota 51,7 dollari al barile, in calo del 30,6% rispetto al trimestre precedente e addirittura di oltre il 50% rispetto allo stesso periodo del 2014.

Mercati valutari

Nel corso del primo trimestre del 2015 il **dollaro** ha seguito un trend di progressivo apprezzamento che, partendo da un valore iniziale di 1,2043 (2 gennaio), ha raggiunto quota 1,0557 in data 16 marzo. Chiusura: 1,0759, valore al di sotto della media trimestrale (1,126956).

Per quanto riguarda le valute dei principali mercati in cui Brembo opera a livello industriale e commerciale, la **sterlina inglese**, che in data 6 gennaio ha fatto registrare quota di 0,7842, ha recuperato valore contro l'euro sino a raggiungere il livello di 0,70355 (11 marzo) e, pur deprezzandosi a partire dalla seconda metà del mese, ha chiuso il trimestre a quota 0,7273, valore al di sotto della media trimestrale di 0,74363.

Lo **zloty polacco**, dopo un'iniziale perdita di valore culminata in data 20 gennaio con il raggiungimento del livello di 4,3275, ha seguito un trend di progressivo apprezzamento verso l'euro sino a toccare quota 4,0763 (26 marzo). La valuta ha chiuso il periodo a 4,0854, valore al di sotto della media trimestrale di 4,193421.

La **corona ceca**, dopo un'iniziale deprezzamento culminato in data 13 gennaio con il raggiungimento del livello di 28,405, ha recuperato progressivamente valore contro l'euro sino a toccare quota 27,183 (17 marzo). Verso la fine del trimestre la valuta è tornata a deprezzarsi, chiudendo a 27,533, valore al di sotto della media trimestrale di 27,62728.

La **corona svedese**, dopo essersi apprezzata nel mese di gennaio, ha iniziato a perdere valore sino a raggiungere la quota di 9,6298 in data 12 febbraio per tornare poi e recuperare terreno contro l'euro sino al 12 marzo in cui ha toccato quota 9,1141. Sul finire del periodo considerato, la valuta si è deprezzata nuovamente chiudendo a quota 9,2901, valore al di sotto della media trimestrale (9,383888).

Ad Oriente lo **yen giapponese**, dopo aver aperto il periodo considerato a quota 145,21 (2 gennaio), ha invertito bruscamente il trend di costante deprezzamento seguito sin da ottobre 2014, percorrendo un movimento laterale nel mese di febbraio e si apprezzandosi nuovamente in marzo raggiungendo il livello di 127,96 (16 marzo). Chiusura: 128,95, valore al di sotto della media trimestrale di 134,188515.

Lo **yuan/renminbi cinese** ha aperto il trimestre a quota 7,4759 (2 gennaio) per poi seguire un andamento di complessivo apprezzamento contro l'euro che ha portato la valuta cinese a raggiungere il livello di 6,5982 (18 marzo). Chiusura: 6,671, valore al di sotto della media di periodo (7,0284).

La **rupia indiana** ha mostrato un andamento di complessivo apprezzamento contro l'euro che ha portato la valuta a toccare quota 66,2762 (12 marzo). Chiusura: 67,2738, valore al di sotto della media trimestrale

(70,129479) ed inferiore al livello iniziale di 76,3 (2 gennaio).

Nelle Americhe, il **real brasiliano** si è inizialmente apprezzato raggiungendo il livello di 2,9057 il 23 gennaio; successivamente la valuta ha iniziato a perdere valore toccando quota 3,5616 (30 marzo). Il primo trimestre si è chiuso con un valore pari a 3,4958 al di sopra della media di periodo di 3,220425.

Il **peso messicano**, dopo aver aperto il periodo considerato a quota 17,8537 (2 gennaio), ha seguito un trend di costante apprezzamento raggiungendo nel mese di marzo il livello di 16,265 (20 marzo). Chiusura: 16,5124, valore al di sotto della media trimestrale di 16,834408.

Il **peso argentino** ha recuperato valore nei confronti dell'euro a gennaio, passando dalla quota di 10,300185 (2 marzo) a valori al di sotto della media di periodo (9,785745) nella seconda metà mese. Dopo un movimento laterale costante nel mese di febbraio, la valuta è tornata ad apprezzarsi a marzo toccando il livello di 9,277746 (16 marzo). Chiusura: 9,48449.

Infine, il **rublo russo** si è deprezzato nel mese di gennaio toccando il livello di 79,925 (30 gennaio) per poi apprezzarsi costantemente sino a raggiungere la quota di 62,232 il 27 marzo. La valuta ha chiuso il periodo considerato a 62,44, valore al di sotto della media trimestrale di 71,08674.

Struttura operativa e mercati di riferimento

Autovetture

Il mercato globale dei veicoli leggeri ha fatto registrare, nel primo trimestre del 2015, una crescita delle vendite dell'1,5%, grazie soprattutto al mercato cinese e ai mercati dell'Europa Occidentale e degli Stati Uniti.

Il mercato dell'Europa Occidentale (EU15+EFTA) continua infatti a mostrare segnali di ripresa, chiudendo il primo trimestre 2015 con le immatricolazioni di autovetture a +8,7% rispetto al primo trimestre 2014. Tutti i primi cinque mercati europei contribuiscono alla crescita, registrando aumenti delle vendite di autovetture nel primo trimestre 2015 rispetto al primo trimestre 2014: Germania +6,4%, Regno Unito +6,8%, Francia +6,9%, Italia +13,5% e Spagna +32,2%. Anche nell'Est Europa (EU12) si registra un trend positivo nelle immatricolazioni di auto del 4,8% rispetto al primo trimestre dello scorso anno. Le immatricolazioni di veicoli leggeri in Russia, continuano invece il trend negativo iniziato nel 2013 e chiudono il primo trimestre del 2015 con una diminuzione delle vendite del 36,3% rispetto al primo trimestre dello scorso anno. Il mercato dei veicoli leggeri russo riflette la crisi economica e politica del paese dove l'elevato deprezzamento del rublo e gli alti tassi di inflazione e d'interesse hanno portato l'indice di fiducia dei consumatori al livello più basso dal 2009 ad oggi.

Negli Stati Uniti, il primo trimestre 2015 chiude in modo positivo con le vendite di veicoli leggeri cresciute complessivamente del 5,7% rispetto al primo trimestre 2014. Continua il trend negativo iniziato lo scorso anno per i mercati di Brasile e Argentina che hanno chiuso il primo trimestre con una diminuzione complessiva delle vendite del 18,5%.

Nei mercati asiatici la Cina chiude bene il primo trimestre con le vendite di veicoli leggeri che registrano una crescita del 5,5% rispetto al primo trimestre 2014, confermandosi ancora una volta primo mercato mondiale. Negativo l'andamento del mercato giapponese, che ha chiuso i primi tre mesi dell'anno con una diminuzione delle vendite del 14,4% rispetto al primo trimestre 2014 in cui il mercato giapponese era cresciuto a ritmo sostenuto in previsione di aumenti delle tasse di vendita a partire dal 1° aprile 2014.

In questo contesto, nel primo trimestre del 2015 Brembo ha realizzato vendite nette di applicazioni per auto per

€ 367.955 migliaia pari al 71,5% del fatturato di Gruppo, in crescita del 19,0% rispetto all'analogo periodo del 2014.

Veicoli commerciali e industriali

Nel corso del primo trimestre del 2015, il mercato dei veicoli commerciali in Europa (EU+EFTA), mercato di riferimento per Brembo, ha fatto registrare una crescita delle immatricolazioni pari al 13,1%.

Nel periodo di riferimento, le vendite in Europa di veicoli commerciali leggeri (fino a 3,5 tonnellate) sono aumentate complessivamente del 13,5% rispetto all'analogo periodo del 2014. Tra i primi cinque mercati europei per volume di vendita, solamente il mercato francese è rimasto stabile (+0,4%) rispetto al primo trimestre dello scorso anno mentre tutti gli altri paesi risultano in crescita: +10,5% in Germania, +44,5% in Spagna e +22,3% nel Regno Unito. In Italia, secondo le ultime stime ANFIA, le immatricolazioni nel primo trimestre sono salite di oltre 6 punti percentuali. Nei soli paesi dell'Est Europa, la crescita del primo trimestre 2015 di questo segmento è stata pari al 16,5% rispetto allo stesso periodo del 2014.

Anche il segmento dei veicoli commerciali medi e pesanti (oltre le 3,5 tonnellate) ha fatto registrare in Europa una crescita nel corso del primo trimestre del 2015, chiudendo a +10,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le registrazioni nei primi due mercati in termini di volumi hanno però fatto registrare una flessione in Germania (-1,0%) e Francia (-8,6%). Il mercato italiano, sebbene ancora fuori dalla top 5 per volumi di vendita, registra un aumento del 12,7%. Da segnalare la crescita del Regno Unito con +45,1% rispetto al primo trimestre 2014, dato questo che si contrappone al forte calo fatto registrare un anno fa. Nei soli paesi dell'Est Europa le vendite di veicoli commerciali oltre le 3,5 tonnellate hanno fatto registrare un aumento del 13,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

I ricavi di Brembo per vendite nette di applicazioni per questo segmento nel primo trimestre del 2015 sono stati pari a € 46.948 migliaia, in calo del 6,6% rispetto al primo trimestre 2014.

Motocicli

Europa, Stati Uniti e Giappone sono i tre più importanti mercati di riferimento per Brembo nel settore motociclistico.

Negli Stati Uniti le immatricolazioni di moto, scooter e ATV (All Terrain Vehicles - quadricicli per ricreazione e lavoro) nel primo trimestre 2015 sono cresciute del 5,8% rispetto allo stesso periodo del 2014. I soli ATV hanno registrato un aumento dello 0,9%, mentre le moto e gli scooter, considerati complessivamente, dell'8,2%, nonostante un decremento dei soli scooter pari al 2,2% rispetto al primo trimestre del 2014.

Nel primo trimestre del 2015, le immatricolazioni di motocicli in Europa hanno fatto registrare una crescita del 3,4% rispetto al primo trimestre 2014. Tra i principali mercati di riferimento, la Spagna è cresciuta del 19,8%, il Regno Unito del 14,2% e la Germania del 2,9%. Francia e Italia hanno invece fatto segnare un risultato negativo rispettivamente del 5,2% e del 2,2% rispetto al primo trimestre 2014. In termini di segmenti, buoni andamenti per le naked (+18,7%), le sport touring (+9,7%) e le supersport (+10,6%). In termini di cilindrata in decisa crescita il segmento 750-900cc (+21,8%). Più in generale, le moto con cilindrata maggiore di 500 cc, che rappresentano il mercato target di Brembo, sono cresciute del 7,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Il mercato giapponese nel primo trimestre 2015 evidenzia un forte decremento delle immatricolazioni di moto con cilindrata superiore a 50cc rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-22,6%).

Il Brasile non arresta la sua caduta e nel periodo di riferimento le immatricolazioni di veicoli a due ruote hanno subito un calo del 10,5% rispetto al primo trimestre 2014.

I ricavi di Brembo per vendite nette di applicazioni per motocicli nel primo trimestre del 2015 sono stati pari a € 54.075 migliaia in aumento del 14,6% rispetto al primo trimestre 2014.

Competizioni

Nel settore delle competizioni, nel quale Brembo ha da anni un'indiscussa supremazia, il Gruppo è presente con quattro marchi leader: Brembo Racing (impianti frenanti per auto e moto da competizione), AP Racing (impianti frenanti e frizioni per auto da competizione), Marchesini (ruote in magnesio e alluminio per motociclette da corsa) e Sabelt (sedili e cinture di sicurezza).

I ricavi di Brembo per vendite nette di applicazioni per competizioni nel primo trimestre del 2015 sono stati pari a € 43.760 migliaia in crescita del 12,5% rispetto al primo trimestre 2014.

Fatti di rilievo del trimestre

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti nel primo trimestre 2015.

Deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi (regime di opt-out)

La società ha aderito al regime di opt-out di cui all'art. 70, comma 8 e all'art. 71, comma 1-bis del Regolamento Emittenti (delibera consiliare del 17 dicembre 2012), derogando agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Acquisto e vendita di azioni proprie

L'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2015 ha approvato un nuovo piano di acquisto e vendita di azioni proprie con le finalità di:

- compiere, direttamente o tramite intermediari, eventuali operazioni di investimento anche per contenere movimenti anomali delle quotazioni, per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi e per sostenere sul mercato la liquidità del titolo, così da favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni al di fuori delle normali variazioni legate all'andamento del mercato, fermo restando in ogni caso il rispetto delle disposizioni vigenti;
- eseguire, coerentemente con le linee strategiche della società, operazioni sul capitale o altre operazioni in relazione alle quali si renda necessario o opportuno procedere allo scambio o alla cessione di pacchetti azionari da realizzarsi mediante permuta, conferimento o altro atto disposizione;
- acquistare azioni proprie in un'ottica di investimento a medio e lungo termine.

Il numero massimo di azioni acquistabili è di 1.600.000 che, sommato alle 1.747.000 azioni proprie già in portafoglio pari al 2,616% del capitale sociale, rappresenta il 5,01% del capitale sociale della Società. Il prezzo minimo e massimo d'acquisto è rispettivamente € 0,52 (cinquantadue centesimi) e € 40,00 (quaranta euro), per un esborso massimo previsto di € 64.000.000. L'autorizzazione per l'acquisto di azioni proprie ha la durata di 18

mesi dalla data della delibera assembleare.

Nel corso del trimestre non sono stati effettuati acquisti o vendite di azioni proprie.

Fatti significativi successivi alla chiusura del trimestre

L'assemblea degli azionisti del 23 aprile 2015 della Capogruppo Brembo S.p.A. ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, destinando l'utile dell'esercizio pari a € 68.824 migliaia come segue:

- agli Azionisti, un dividendo lordo ordinario di € 0,6 per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione, escluse quindi le azioni proprie (pagamento a partire dal 20 maggio 2015, stacco cedola il 18 maggio 2015 e record date - giornata contabile al termine della quale le evidenze dei conti fanno fede ai fini della legittimazione al pagamento del dividendo - il 19 maggio 2015);
- agli Azionisti, in occasione del ventesimo anniversario della quotazione in Borsa della Società, un dividendo lordo straordinario di € 0,2 per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione, escluse quindi le azioni proprie (pagamento a partire dall'8 luglio 2015, stacco cedola il 6 luglio 2015 e record date il 7 luglio 2015);
- alla riserva ex art. 6 c. 2 D.lgs. 38/2005 € 357 migliaia;
- riportato a nuovo il rimanente.

Il 30 aprile 2015, Sabelt S.p.A. ha ceduto agli azionisti di minoranza la propria quota di possesso del 70% nella società Belt & Buckle S.r.o. A partire dal 1 maggio 2015, pertanto, il business infanzia (0,4%, del fatturato consolidato nel 2014) esce dal perimetro di consolidamento del Gruppo.

Dichiarazione ex art. 154/bis comma 2 – parte IV, titolo III, capo II, sezione V-bis, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58: “Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della Legge 6 febbraio 1996, n. 52”

Oggetto: Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2015, approvato in data 14 maggio 2015.

Il sottoscritto, Matteo Tiraboschi, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società BREMBO S.p.A.,

DICHIARA

ai sensi del secondo comma dell’art. 154 bis, parte IV, titolo III, capo II, sezione V-bis, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 che, sulla base della propria conoscenza, il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2015 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Matteo Tiraboschi
BREMBO S.p.A.

BREMBO S.p.A.

Sede sociale: CURNO (BG) - Via Brembo 25

Capitale sociale: € 34.727.914,00

Codice fiscale (part. IVA) - Registro imprese di Bergamo n. 00222620163